

Non solo piombo gli anni Settanta

NON SOLO PIOMBO TEMI E MOMENTI DEGLI ANNI SETTANTA



materiali per l'unità didattica di storia comune per le classi V
a cura di Roberto Monicchia
ITIS "ALESSANDRO ROSSI" - anno scolastico 2018-2019

PREMESSA

"Anni affollati... per fortuna siete già passati". Con l'ironia amara e la lucida depressione di chi li aveva attraversati con piena speranza di cambiamento, così cantava Giorgio Gaber verso la fine degli anni '70. Un periodo che in Italia viene costretto nella categoria degli "anni di piombo" (ripresa da un film di Margarethe Von Trotta, vincitore della biennale di Venezia del 1981), un incubo, un delirio di utopie sanguinose da usare come monito: mai più!

Certamente il terrorismo politico (di matrice opposta, anche se la definizione di solito è riferita al piombo delle brigate rosse e simili, escludendo gli attentati e il terrorismo nero) ha nell'Italia degli anni '70 un peso (numero di attentati e morti, militanti e processati) abnorme, superiore a qualsiasi altro paese di analoga collocazione internazionale (laddove, come nella Germania federale, il fenomeno ci fu esso rimase marginale); analoga è la situazione se consideriamo l'estensione dell'uso della violenza "a bassa intensità" (scontri di piazza, pestaggi, minacce).

Detto ciò appiattare l'analisi su questa visione unilaterale è da un lato riduttivo, dall'altro improduttivo.

Riduttivo, perché gli anni '70 furono per l'Italia anche una grande stagione di crescita sociale, culturale e politica: istituzione delle regioni, organi democratici nella scuola, leggi sul divorzio e sull'aborto, legge 180, nascita di un'università di massa, statuto dei lavoratori sono alcuni significativi esempi di un percorso di modernizzazione e democratizzazione che - pur fra molti ostacoli - rimpolpa le speranze degli anni '60, evidenziando la presenza di movimenti della società civile che rimangono in campo molto più a lungo che in altri paesi.

Improduttivo, perché la stessa vicenda del terrorismo non può essere compresa senza fare riferimento ad un contesto storico più generale. Negli anni '70 l'Italia è parte di un processo di crisi-ristrutturazione di dimensioni globali e mette in luce problemi nazionali radicati e irrisolti. Entrati nel decennio con una prospettiva di rapido e profondo cambiamento, quasi rivoluzionario, si finisce con una disgregazione sociale e una crisi politico-istituzionale che per certi aspetti non si è più ricomposta. Il paese "sperato" negli anni del boom e della diffusione dei consumi, diviene sempre più il "paese mancato", definizione di Guido Crainz, che in un'opera successiva vede al volgere dei settanta, il "funerale della repubblica", celebrato attorno ad un cadavere dentro una R4 rossa.

Per raccontare questa trasformazione dovremo dunque prima di tutto prendere in considerazione l'evoluzione del sistema internazionale che subisce in questo periodo scosse profonde, tanto a livello economico che geopolitico: per usare la cronologia impiegata da Hobsbawm nel suo *Il secolo breve*, si passa dall'*età dell'oro* all'*età della frana*.

Approfondiremo poi alcuni elementi caratteristici dell'Italia sul piano istituzionale, politico, economico e sociale, cercando di coglierne i punti di svolta e le contraddizioni.

Non solo piombo gli anni Settanta

Svolgeremo poi la bobina degli anni '70 attraverso il ricordo di momenti significativi, date-simbolo, accompagnato da indicazioni di film e libri: ciascuna data è un pezzo di un mosaico che è comunque difficile da ricomporre in una storia unitaria.

Da quegli anni affollati e intensi ci si risveglia dentro un mondo completamente cambiato. Solo pochi "profeti", come Pasolini, intravedono certe tendenze, ma in generale i contemporanei non avevano né potevano avere coscienza piena del rovesciamento di prospettive che li attendeva. Questa indicazione di metodo vale in generale: per ogni periodo storico occorre mettersi dal punto di vista di chi "non sapeva come sarebbe andata a finire". Ciò è peraltro sempre difficile (l'ardua sentenza non si lascia quasi mai ai posteri), ma lo è in particolare per una stagione che suscitò grandissime aspettative collettive e si chiuse con grandissime disillusioni e ferite individuali. Inoltre, fa differenza se chi vi parla si riferisce ad un periodo che per lui non è solo storia ma anche memoria, vita vissuta, bilancio personale. Questo dato può complicare il quadro ma anche rende più interessante, vero, sentito.

Argomenti

IL QUADRO INTERNAZIONALE

1. *L'evoluzione del rapporto est-ovest*

Il confronto tra le superpotenze (**Usa e Urss**) subisce negli anni '70 una serie di scosse lungo tre linee di tensione: il **controllo degli armamenti**, la **situazione europea**, il **mondo postcoloniale**. In sintesi si entra nel decennio con la sensazione di un declino degli Usa, e se ne esce con l'avvio della crisi dell'Urss.

La **distensione** prosegue cautamente nell'ambito degli **accordi per la limitazione degli armamenti** nucleari, la cui enorme disponibilità resta il deterrente maggiore per il confronto militare diretto tra i due blocchi (sia Usa che Urss escludono il ricorso al *first strike*, ovvero ad usare per primi l'arma atomica).

Un segno dell'indebolimento relativo della potenza statunitense può essere considerato il successo della **Ostpolitik** lanciata dal premier socialdemocratico della Germania Federale Willy Brandt, che porta al **riconoscimento reciproco tra Brd (Repubblica federale tedesca) e Ddr (Repubblica democratica tedesca)**, alla parziale integrazione della Germania comunista nel sistema commerciale della Cee, lasciando intravedere una possibile autonomia anche politica dell'Europa occidentale oltre gli accordi Nato.

L'adesione al trattato di Helsinki (1977) sui diritti umani, la relativa normalizzazione della Cecoslovacchia dopo l'invasione del 1968, il contemporaneo scacco statunitense in Indocina, sembrano garantire la solidità del mondo sovietico. In realtà l'**Urss di Breznev** è già entrata in una fase di **stagnazione economica** e immobilismo sociale, i cui effetti saranno manifesti alla fine del decennio.

Per quanto riguarda i paesi terzi il declino dell'"imperialismo Usa" - bersaglio dei movimenti giovanili di tutto il mondo - sembra evidente tanto nelle sconfitte, a cominciare da quella in **Vietnam**, quanto nelle "vittorie", quali l'appoggio al **golpe in Cile** o alle dittature (morenti) di **Grecia, Portogallo e Spagna**.

Un elemento di controtendenza è il riavvicinamento tra **Usa e Cina**, sancito dal viaggio a Pechino di Nixon nel 1972, che consente agli statunitensi di porre un cuneo tra i due grandi regimi comunisti, già in rotta di collisione dagli anni '60. Alla fine del decennio, dopo l'ennesima "ritirata" nel caso dell'Iran, gli Usa sapranno rilanciare il proprio ruolo di superpotenza, proprio mentre l'Urss, si impantana in Afghanistan aggravando i propri problemi.

2. *Il conflitto nord-sud*

Al conflitto tra est e ovest si affianca sempre di più quello tra nord e sud, tra mondo sviluppato e nazioni che cercano la strada verso lo sviluppo. Negli anni '70, mentre si vivono le ultime propaggini della **decolonizzazione** (le colonie portoghesi Angola e Mozambico raggiungono l'indipendenza nel 1975) si fa acuto il problema della gestione delle risorse ed emerge la difficoltà, dopo l'indipendenza politica, a procedere sulla strada di uno sviluppo autonomo e autosostenuto.

Il **rapporto Brandt** (1980) riassume i dati del problema, sempre più complesso e tuttora aperto.

La conclusione della **guerra del Vietnam (1973-1975)** è uno spartiacque; rappresenta l'ultima vittoria del modello di liberazione nazionale basato sull'appoggio dell'Urss e l'adozione del suo modello socialista. A fine decennio, nel 1979, con la **rivoluzione islamica in Iran** e la resistenza all'**invasione sovietica dell'Afganistan**, fanno emergere un'altra strada di liberazione dalla tutela occidentale, che pone al centro l'identità religiosa tradizionale: l'islamismo politico sarà un protagonista assoluto dei decenni successivi.

3. *Crisi economica e ristrutturazione*

In un'area contigua, quella mediorientale, si innesca nell'autunno 1973 la **crisi economica** che coinvolge rapidamente tutti i paesi industrializzati. In appoggio all'Egitto impegnato nella guerra del Kippur con Israele, i principali paesi produttori di petrolio, riuniti nell'**Opec**, dichiarano l'embargo sul greggio, mettendo in ginocchio molte nazioni trasformatrici, come l'Italia.

Finisce l'epoca del basso costo delle materie prime, che era stato uno dei fattori permissivi del lungo periodo di sviluppo del dopoguerra, caratterizzato dalla ripresa e poi dal boom dell'Europa occidentale e del Giappone, che aveva consentito a sua volta lo sviluppo di un livello di consumi e di un sistema di protezione sociale (il *welfare state* o Stato sociale) mai visto in precedenza.

Il **modello di sviluppo "fordista-keynesiano"** aveva mostrato segni di logoramento anche prima dello shock petrolifero. Le potenze emergenti (Cee e Giappone in primo luogo), avevano messo in discussione il primato economico statunitense, e gli Usa avevano reagito all'inizio del decennio con l'uscita dal sistema monetario internazionale dei cambi fissi. Contemporaneamente la tendenza alla piena occupazione e la crescita dei salari e dei prezzi aveva "surriscaldato" il sistema, fino al manifestarsi di un ciclo di stagflazione (stagnazione + inflazione).

La crisi innesca una profonda ristrutturazione dei sistemi economici capitalistici. Con lo sviluppo delle tecniche informatiche, la riallocazione degli impianti a livello nazionale e internazionale, la riorganizzazione dell'organizzazione del lavoro, si dà vita ad una vera e propria **nuova rivoluzione industriale**, da cui il volto del capitalismo e delle società occidentali uscirà completamente trasformato. Al passaggio dalla fabbrica fordista (centralizzata e rigida) alla produzione lineare e

Non solo piombo gli anni Settanta

just-in-time (flessibile e modulare), corrisponde, alla fine del decennio, un'inversione di segno delle politiche economiche. All'obiettivo della piena occupazione e alla centralità della mano pubblica si contrappone il dogma della stabilità dei prezzi e il tabù del debito pubblico. Comincia la lunga età del **neoliberismo**.

L'ITALIA: IL PAESE MANCATO

1. Politicizzazione di massa

Negli anni Sessanta la "**questione giovanile**" ha caratterizzato tutte le società occidentali, producendo movimenti di contestazione che dalla scuola investono molti altri aspetti, fino a caratterizzare un intero stile di vita. Una delle **peculiarità del '68 italiano** è la sua durata - almeno fino alla metà degli anni settanta, la sua generalizzazione all'intero spettro sociale, la sua capacità di interagire (almeno in parte) con il movimento operaio e la sinistra storica. Al '68 studentesco segue l'autunno caldo operaio, che mette in movimento i giovani operai-massa della fabbrica fordista, di estrazione contadina-meridionale, capaci di rinnovare le forme e gli obiettivi rivendicativi. Ma l'ipotesi di una trasformazione generale di gerarchie e logiche di potere che non hanno più alcuna giustificazione coinvolge le sfere più diverse, dalle professioni all'editoria, dalla magistratura alla medicina. Una carica liberatoria eccezionale (in qualche modo ancora in pieno sviluppo), proviene dal **movimento femminista**, che a partire dalla lotta per l'emancipazione familiare e sociale della donna, investe tutte le relazioni e le pratiche politiche. Nel femminismo si vede operare al massimo grado quella "**politicizzazione del quotidiano**" che è, nonostante le numerose sconfitte e derive e le sconfitte, la lezione più significativa di quegli anni. Lo scenario muta rapidamente a partire dal 1975-76; sotto i colpi della crisi e del terrorismo, la carica dei movimenti si esaurisce e la stessa figura del "militante", così pregnante per una parte consistente di una generazione, si perde rapidamente nelle tortuose vie della rinuncia e del silenzio. Inizia il "**riflusso**".

2. La crisi economica italiana

Lo **shock petrolifero** colpisce particolarmente un paese dipendente dalle importazioni di materie prime come l'Italia, gravando sulla bilancia dei pagamenti, ed alimentando un meccanismo inflattivo già surriscaldato da fine anni '60 dalla spirale salari-prezzi. L'alternanza di politiche deflattive e svalutazioni ridà fiato solo momentaneamente al ciclo, mentre riemergono le sofferenze strutturali dell'economia italiana: gli squilibri territoriali, quelli intersettoriali, l'inefficienza della macchina amministrativa, gli sprechi e la corruzione nel settore pubblico. Mentre l'inflazione a due cifre rende cronica l'instabilità del sistema, cominciano ad operare tendenze nuove, come il decentramento produttivo e la crescita della **terza Italia**, quel modello **NEC** (nord est centro) basato sulla piccola **impresa familiare** e la specializzazione locale (i **distretti**). Fenomeni ancora sotterranei, ma che già contribuiscono all'indebolimento della "**centralità operaia**". Questa categoria, esaltata nel decennio come guida di una trasformazione a portata di mano, alla fine dei '70 scompare dalla scena politica e culturale.

3. Il quadro politico

Il **centrosinistra**, faticosamente formato a metà degli anni '60, era stato solo parzialmente in grado di promuovere le riforme modernizzatrici rese possibili dalla congiuntura favorevole del boom. Ciò diventa ancora più complesso man mano che la congiuntura economica diviene sfavorevole. Pur fra molte oscillazioni (dal sostegno della destra al rilancio del centrosinistra classico) nella **Dc (Democrazia cristiana)** in crisi di egemonia si afferma lentamente l'ipotesi di **Aldo Moro**, che punta a coinvolgere gradualmente il **Pci (Partito comunista italiana)** nell'area di governo per puntellare la tradizionale centralità democratico-cristiana. Dall'altra parte il Pci, che ha un trend elettorale crescente fino al 1976, sceglie con **Berlinguer** la strategia del **compromesso storico**, ovvero di un'alleanza organica tra i due grandi partiti popolari, ritenendo impraticabile, anche per ragioni internazionali, la strada dell'alternativa di sinistra. Il punto di raccordo sono i governi (guidati da **Andreotti**) tra il 1976 e il 1979, che vedono prima l'astensione e poi la fiducia da parte dei parlamentari comunisti, che pure non entrano mai nella compagine governativa. Segnati pesantemente dalla fase culminante della sfida terrorista (il **rapimento Moro** avviene proprio il giorno del voto di fiducia al governo di "solidarietà nazionale"), osteggiati da destra, da sinistra, e da molti paesi esteri influenti, i governi di unità nazionale ritarderanno la precipitazione della crisi istituzionale, e al loro esaurimento sarà il Pci a pagare lo scotto maggiore in termini elettorali, uscendo di nuovo dalla maggioranza.

4. Piombo e bombe

Il decennio è certamente segnato da un **uso massiccio della violenza politica**. Il sottofondo è una certa "normalità" dello scontro fisico che caratterizza cortei e assemblee in mote città italiane, dove la lotta tra giovani delle opposte fazioni assume spesso caratteristiche violente, dal lancio di sassi al pestaggio, causando anche diversi omicidi. Pur restando a lungo permeabile dai movimenti, il **terrorismo** ha una struttura politico-militare autonoma. Terrorismo **nero** e terrorismo **rosso** hanno origini, modalità organizzative e stili di azione molto diverse, e diverse sono le traiettorie temporali. Tra il 1969 e il 1974 sono le **stragi indiscriminate di matrice fascista (Piazza Fontana, Trento Italicus, Piazza della Loggia)** ad essere dominanti. In questo caso marcate e provate sono le complicità in settori delle istituzioni politiche e militari, e evidente l'obiettivo di creare uno stato di tensione che prepari la strada ad un governo "autoritario" (con varie ipotesi sul grado di autoritarismo "auspicabile"). La **strategia della tensione** prende altre strade a partire dal 1974, quando è evidente che la spinta di cambiamento a sinistra sta perdendo intensità, mentre mutano le condizioni internazionali mutano (cadono i colonnelli in Grecia, ritornano alla democrazia Portogallo e Spagna). È in questo periodo che il terrorismo rosso, tra cui spiccano le **Br (Brigate**

Rosse), nate nel 1970, comincia ad alzare il tiro e ad estendere la propria organizzazione. Il crescendo di rapimenti, gambizzazioni, omicidi di poliziotti e magistrati culmina nella "campagna di primavera" del 1978, quando le Br riescono a **sequestrare e tenere prigioniero per 55 giorni Aldo Moro**, uno degli uomini politici più importanti, presidente del principale partito di governo. Il terrorismo rosso recluta diverse centinaia di militanti e qualche migliaio di simpatizzanti e irregolari, ma di fatto non riesce mai a coinvolgere fasce significativamente ampie né della classe operaia né dei movimenti sociali. Dopo Moro l'acqua in cui nuotano i terroristi diminuisce rapidamente, e la **legge sui pentiti** ha effetti devastanti. Il bilancio di fine decennio è molto pesante sia in termini di vittime che di movimenti di coscienze. Tra il 1970 e il 1982 si contano oltre mille "azioni", con 118 morti e 179 feriti. Tra i molti punti rimasti oscuri di questa stagione resta il significativo fatto di verità processuali molto più sicure per il terrorismo di sinistra che per quello fascista, rispetto al quale hanno operato pervicacemente coperture, silenzi, omissis da parte di pezzi rilevanti delle istituzioni: il capitolo del "**doppio stato**" resta aperto.

5. Le riforme: attuazione della costituzione

Nonostante le enormi difficoltà, specie nella seconda metà del decennio, gli anni Settanta in Italia sono anche una stagione di importanti conquiste e riforme, tanto nel campo dei diritti civili che di quelli sociali. Si comincia nel 1970 con l'**attuazione delle Regioni** (art 5 e 118 della costituzione), lo **Statuto dei lavoratori**, la **legge Fortuna-Baslini** che introduce il **divorzio** e quella (n. 375/1970) che regola lo svolgimento dei **referendum abrogativi** (previsto dall'art. 75 della Costituzione). Nel 1973-74 i "decreti delegati" istituiscono gli **organi collegiali** tuttora in vigore nella scuola. Profonde modifiche subisce il **diritto familiare**, in particolare con la modifica degli articoli civili del 1975 con la parità di potestà genitoriale (prima solo del padre) e la maggiore età abbassata a diciotto anni; la riforma del 1978 istituisce il **servizio sanitario nazionale**, universalizzando l'assistenza medica pubblica (art. 32 della Costituzione). Nello stesso anno vedono la luce la **legge 180** che abolisce i manicomi e rivoluziona il trattamento del disagio psichico e la **legge 194**, che permette anche in Italia l'**interruzione volontaria di gravidanza**.

Annali 1969-1980

1969 20 luglio

La missione **Apollo 11**, la quinta del programma, partì il 15 luglio 1969 dal Kennedy Space Center della Nasa, e portò Collins, Aldrin e Armstrong ad allunare 4 giorni dopo. Il primo piede umano sulla luna è quello di Neil Armstrong, alle 4.57 (ora italiana)

1969 12 dicembre

Alle 16.37 del 12 dicembre 1969 una bomba esplode alla **Banca Nazionale dell'Agricoltura di Piazza Fontana, a Milano**. Alla fine si conteranno 17 morti e 88 feriti. Comincia la strategia della tensione. 43 anni dopo, molte stragi e molti processi dopo, la verità giudiziaria sulla strage è stata trovata solo parzialmente (sentenza 2005). Ma la verità politica è evidente: la strategia della tensione si servì anche delle bombe e delle stragi compiute dai neofascisti e organizzate da membri dei servizi segreti, per "stabilizzare attraverso la destabilizzazione". Funzionò pienamente il meccanismo del "doppio stato"

John Schlesinger, *Un uomo da marciapiede*

Dario Fo, *Mistero buffo*

1970 3 gennaio

Per l'ultima volta i **Beatles** entrano in studio, per registrare il loro ultimo album, *Let it Be*

Dalla loro apparizione, e per sempre, i quattro ragazzi di Liverpool, sono l'espressione dell'"età dei giovani" e del ruolo decisivo della musica nella definizione della cultura giovanile

1970 20 maggio

Lo **Statuto dei lavoratori**, che ne riconosce, regola e tutela i diritti, rappresenta l'applicazione concreta dell'art. 1 della costituzione. È l'esito di un lungo ciclo di lotte operaie culminato nell'autunno caldo. La presenza, accanto agli studenti, di un forte e duraturo movimento dei lavoratori, è una caratteristica specifica del "caso italiano".

Elio Petri *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*

Arthur Penn, *Piccolo grande uomo*

Richard Bach, *Il gabbiano Jonathan Livingstone*

1971 15 agosto

Con la **fine dei cambi fissi** stabiliti nel 1944 a Bretton Woods (dove si erano inaugurati FMI e Banca mondiale), si prende atto del tramonto del ciclo economico post-bellico: le economie dell'Europa occidentale e del Giappone mettono in discussione il primato economico statunitense.

1971 1 agosto

Lo psichiatra **Franco Basaglia** diventa direttore del manicomio di Trieste. La sua battaglia per una diversa considerazione del disagio psichico, per il riconoscimento dei diritti e della dignità dei malati di mente, iniziata a Gorizia negli anni '60, culminerà nella **legge 180 del 1978**, che chiuderà l'epoca dei manicomi. La battaglia per la democratizzazione, iniziata nelle scuole e nelle fabbriche, conquista negli anni '70 tutte gli ambiti e i corpi sociali: dalla sanità alla magistratura, dall'informazione alla cultura, fino alle caserme, ovunque emergono spinte "dal basso" e forme di contestazione delle autorità costituite. Pur con tutte le ingenuità e le forzature che porta con sé, questo movimento rappresenta un formidabile passo in avanti verso la riduzione delle diseguaglianze e per la libertà di accesso ai diritti e alla conoscenza.

Sergio Leone, *Giù la testa*

Stanley Kubrick *Arancia Meccanica*

Leonardo Sciascia, *Il contesto*

1972 30 gennaio

È la domenica di sangue, **Bloody Sunday** (Domhnach na Fola), quella in cui a Londonderry, il 30 gennaio 1972, quando i paracadutisti dell'esercito britannico aprono il fuoco contro una folla di manifestanti per i diritti civili dei cattolici nordirlandesi, colpendone 26. Quattordici morti, per la maggior parte giovani. Il riconoscimento del Nord Irlanda e la fine dell'occupazione britannica infiamma l'isola verde per tutto il periodo; un altro episodio culminante sarà quello dello sciopero della fame dei prigionieri dell'**Ira (Irish Republican Army)**, alcuni dei quali, tra cui **Bobby Sands** (5 maggio 1981), arrivarono alla morte. Solo negli anni '90 si arrivò ad un accordo di pace.

1972 17 maggio

Luigi Calabresi è il commissario della questura di Milano che svolse le prime indagini su Piazza Fontana; in particolare il suo nome è citato a proposito della tragica morte dell'anarchico Pino Pinelli, caduto dalla finestra della questura durante un interrogatorio. È da lì che comincia una campagna di controinformazione che porta a scoprire che la "pista anarchica" per Piazza Fontana

era costruita a priori per coprire altre responsabilità. Calabresi (che pure al momento della caduta non era nella stanza) viene considerato il responsabile della morte di Pinelli, e fatto oggetto di una violenta campagna di accuse, specie dall'organizzazione **Lotta Continua** e dal suo quotidiano. Sedici anni dopo i fatti i dirigenti Lc Sofri Bompresi e Pietrostefani saranno incriminati per l'omicidio del commissario. La loro condanna in via definitiva lascia aperti tuttora molti dubbi. L'omicidio Calabresi rientra nel clima degli anni di piombo, ma allo stesso rappresenta un episodio anomalo rispetto alle dinamiche tipiche del terrorismo rosso.

Francis Ford Coppola, *Il padrino* (II 1974)

Italo Calvino, *Le città invisibili*

1973 11 settembre

L'11 settembre 1973 un golpe militare ispirato e finanziato dalla Cia pone fine in Cile al governo del presidente socialista **Salvador Allende** che, alla guida di un'alleanza di Unidad Popular, ha avviato una politica di riforme in senso progressista, e in particolare ha nazionalizzato le miniere di rame, prima detenute dalle compagnie estrattive statunitensi. Segue una brutale repressione (almeno 60.000 morti) ed una lunga dittatura del generale **Augusto Pinochet**. In tutto il mondo, particolarmente in Italia, dove risiederanno per venti anni i musicisti del gruppo degli Inti Illimani, la vicenda suscita indignazione e protesta.

1973 2 dicembre

L'embargo petrolifero dell'**Opec** e il brusco rialzo dei prezzi provoca in Italia una grave crisi di approvvigionamento. Per affrontare l'emergenza il governo introduce la politica di *austerità*; tra le misure più importanti vi è la chiusura del traffico automobilistico per diverse domeniche, a partire dal 2 dicembre.

Federico Fellini, *Amarcord*

Elena Gianini Belotti, *Dalla parte delle bambine*

1974 8 agosto

Scoperto da Carl Bernstein e Bob Woodward del "Washington Post", lo scandalo **Watergate** è una storia di spionaggio ai danni del partito democratico, in cui il coinvolgimento del presidente Richard **Nixon** appare sempre più evidente, fino a costringerlo alle dimissioni, pochi giorni prima che il

Congresso voti un ormai scontato impeachment. Dopo l'abbandono del Vietnam e la crisi economica internazionale, l'egemonia statunitense sembra definitivamente in discussione.

1974 12 maggio divorzio

Per la prima volta si svolge un **referendum abrogativo**, previsto dalla Costituzione (ma la legge attuativa è solo del 1970). Le associazioni cattoliche promotrici vogliono abrogare la legge Fortuna-Baslini, che nel 1970 ha introdotto anche in Italia l'istituto del divorzio. La Dc appoggia il referendum: Fanfani vi vede la possibilità di recuperare presa sulla società civile. In realtà la Dc si trova isolata (con il solo appoggio dei neofascisti del **Msi**), perché le forze laiche tradizionalmente alleate, oltre a Pci e Psi, difendono il divorzio invitando a votare No. L'ampia vittoria del No mostra una trasformazione profonda della società, ormai molto lontana dal seguire senza dubbi le indicazioni delle gerarchie cattoliche e i costumi tradizionali.

Mario Monicelli, *Amici miei*

Elsa Morante, *La storia*

1975 30 aprile

Dopo una guerra durante trent'anni, prima contro i francesi, poi contro gli Usa, i vietcong e le forze nordvietnamite entrano a **Saigon**, sancendo la riunificazione del paese. Il **Vietnam** ha avuto diverse implicazioni internazionali: è stato un pezzo del confronto est-ovest, ha segnato una tappa importante della decolonizzazione, ma anche mostrato un ruolo autonomo della Cina comunista rispetto all'Urss. Il Vietnam è stato anche e soprattutto uno dei punti di riferimento per i movimenti giovanili in tutto il mondo.

1975 2 novembre

La notte tra 1 e 2 novembre 1975 finisce nello squallido scenario dell'Idroscalo di Ostia la vita di **Pier Paolo Pasolini**, poeta, romanziere, regista. Del suo omicidio si accusa Pino Pelosi, il tipico "ragazzo di vita" descritto da Pasolini. Al di là dei dubbi che tuttora si accompagnano alla vicenda, c'è nella morte di Pasolini la metafora tragica di una "disperata vitalità", dell'irrisolta tensione tra denuncia del potere e sfiducia nel progresso, di critica del consumismo e nostalgia di un mondo popolare.

1975 Milos Forman, *Qualcuno volò sul nido del cuculo*

1975 Pasolini, *Scritti Corsari*

1976 aprile

Viene presentato il primo **personal computer della Apple** (Apple I), la società costituita l'anno prima da **Steve Jobs** e Steve Wozniak. Il primo convince il secondo ad assemblare la macchina che aveva progettato e a venderla assieme a lui. Il proprietario del The Byte Shop si si impegna a comprare 50 esemplari del computer pagandoli 500 dollari l'uno, ma li vuole non in scatola di montaggio ma già assemblati. La macchina poteva essere collegata a un televisore. Wozniak progettò anche un modulo per interfacciare il computer a un lettore a cassette per caricare e salvare i programmi. Nella *West coast* americana la generazione creativa del movimento si incontra con l'impresa e si appresta a rivoluzionerà il modo di produrre e di vivere.

1976 20 giugno

Le **elezioni politiche** si svolgono in un clima di tensione; dopo una lunga avanzata, che lo ha portato l'anno prima a esprimere i sindaci delle principali città italiane, si prevede che il Pci possa superare la Dc come primo partito. La speranza-paura del "sorpasso" porta ad una forte polarizzazione dello scontro (Montanelli invita a "turarsi il naso e votare Dc"). Il Pci raggiunge il massimo dei voti della sua storia (oltre 12 milioni, 34,4%), ma la Dc ne recupera dalle forze minori e resta il primo partito (38,9%). Berlinguer ribadisce la linea del compromesso storico, elaborata all'indomani della drammatica crisi cilena: un'alleanza tra le due principali forze popolari (Dc e Pci). L'accordo, osteggiato da destra e da sinistra, sarà realizzato attraverso governi di unità nazionale, monocolori Dc guidati da Andreotti con l'appoggio esterno di Pci, Psi e partiti laici.

Martin Scorzese, *Taxi driver*

Bernardo Bertolucci, *Novecento*

Marco Lombardo-Radice, Lidia Ravera, *Porci con le ali*

1977 16 agosto

Elvis Presley "the Pelvis", nato a Memphis nel 1935, è stato "il rock 'n roll", l'elemento forse più universalmente caratterizzante della cultura giovanile. Trasgressione, ribellione, libertà, autonomia: dalla fine degli anni '50 la sua musica e il suo modo di presentarsi rappresenta tutto questo. Canterà Neil Young, molti anni dopo, *Rock 'n roll can never die*.

1977 17 febbraio

Il segretario della **Cgil Luciano Lama** viene duramente contestato e cacciato dall'Università di Roma dove ha cercato di tenere un comizio. La rottura con la sinistra storica è una delle

caratteristiche di un **movimento**, quello **del '77**, che esprime la rabbia senza sbocchi della generazione del "non garantiti", dei non integrati, degli emarginati. Il movimento ha le sue sedi principali nelle università di Roma, Milano, Padova e Bologna. Le sue manifestazioni oscillano tra le provocazioni creative e spiazzanti degli indiani metropolitani e delle femministe e il fascino della violenza, praticata in forme sempre più organizzate (fino alle sparatorie contro la polizia durante i cortei) dai collettivi di **Autonomia Operaia**. In quest'area recluteranno i gruppi terroristici veri e propri, che stanno raggiungendo il massimo degli effettivi e della loro potenza di fuoco. La sostanza disperata e autodistruttiva del movimento del '77 prelude già al riflusso e alla fine della militanza di massa degli anni successivi.

Mario Monicelli *Un borghese piccolo piccolo*

John Badham, *Saturday night fever*

Stephen King, *Shining*

1978 25 luglio

Louise Brown è la **prima bambina nata "in provetta"**. Dalla scoperta della struttura del Dna la biologia comincia ad affiancarsi alla fisica come "scienza principe" del mondo moderno. Ingegneria genetica e le biotecnologie costituiscono, assieme all'informatica, il cambio di paradigma che sconvolgerà la fine del ventesimo secolo e l'inizio del XXI.

1978 16 marzo

Alle 9,05 del 16 marzo 1978, il giorno in cui è previsto il voto di fiducia alla camera del governo Andreotti, sostenuto dopo trent'anni anche dal Pci, **il presidente della Dc e artefice dell'operazione, Aldo Moro, viene rapito dalle Brigate Rosse** in Via Fani, con una spietata azione di commando che lascia sul terreno i **cinque uomini** della sua scorta. I **55 giorni** in cui Moro viene tenuto prigioniero sono tra i più drammatici della storia repubblicana. Le Br sottopongono il prigioniero ad un "processo popolare" e contemporaneamente, recapitando anche le lettere che l'esponente democristiano scrive a diversi personaggi politici, avviano una "trattativa" per avere un riconoscimento politico e promuovere uno "scambio" di prigionieri. Tutto il fronte politico, con la parziale eccezione del Psi, risponde con la linea della fermezza, del rifiuto di ogni trattativa (almeno ufficiale), mentre la reazione popolare è di ferma condanna, diversamente da quanto ipotizzavano le Br. Dietro le quinte agiscono diverse forze occulte, dai servizi segreti di più paesi alla massoneria deviata di **Licio Gelli (Loggia P2)**. La vicenda si chiude il 9 maggio con il ritrovamento del cadavere di Moro, a pochi passi dalle sedi del Pci e della Dc. Il culmine della forza del terrorismo

rosso è anche l'inizio della sua fine. Nel giro di tre anni l'intera struttura brigatista sarà smantellata dalle forze speciali del generale Dalla Chiesa, dalle leggi sui pentiti, dalla generale ripulsa del popolo italiano. Ma i "misteri" sul caso Moro restano tuttora aperti, avendo implicazioni con le principali tematiche del potere del dopoguerra.

Nanni Moretti, *Ecce bombo*

Primo Levi, *La chiave a stella*

1979 24 dicembre

Per soccorrere la fazione filosovietica di Babrak Karmal del governo, spodestata da un colpo di stato, l'URSS di Breznev, **fa intervenire le proprie truppe in Afghanistan**. Il conflitto durerà dieci anni, la resistenza afgana, soprattutto di matrice islamica (sostenuta dagli Usa), mette a dura prova i sovietici rivelando le crepe di un potere sempre più in difficoltà. Il ritiro ordinato da Gorbaciov nel 1989 rimanda di poco il crollo dell'Urss.

1979 11 luglio

Viene assassinato a Milano **Giorgio Ambrosoli**, commissario liquidatore della Banca Privata Italiana di **Michele Sindona**, lo spregiudicato finanziere italo-americano, legato a doppio filo alla mafia americana e siciliana, alla finanza Vaticana dello **Ior**, nonché a settori del potere politico italiano, come Giulio Andreotti, che dopo l'omicidio di questo onesto servitore dello stato ebbe a dichiarare che "se l'era andata a cercare". Le proporzioni dello scandalo diventeranno evidenti con la scoperta dell'attività della **loggia massonica segreta P2** di Licio Gelli, che radunava moltissimi esponenti di primo piano di esercito, servizi, imprenditori e uomini politici, puntando ad orientare in senso conservatore la politica italiana, in sintonia con la strategia della tensione. Dell'oscuro gioco di potere che si combatte in questi anni fanno le spese gli stessi Sindona (avvelenato), Calvi (impiccato), Pecorelli (assassinato).

Francis Ford Coppola, *Apocalypse now*

Italo Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*

1980 4 novembre

Ronald Reagan, già attore di Hollywood e governatore repubblicano della California, viene eletto presidente degli Stati Uniti. Negli otto anni della sua presidenza si mette in moto una politica di **deregulation** e smantellamento della spesa sociale sul piano interno, rilancio del ruolo Usa sul

piano internazionale, con la sfida del riarmo che porterà l'Urss al collasso. Insieme al premier britannico **Margaret Thatcher**, è il protagonista di una "**rivoluzione conservatrice**" i cui effetti arrivano fino ad oggi.

1980 14 ottobre

Per far fronte alla crisi economica la Fiat annuncia **24000 licenziamenti**. La reazione operaia è forte ed estesa, e per 35 giorni le entrate dello stabilimento di Mirafiori a Torino vengono bloccate, mentre si apre una difficile trattativa tra l'azienda e i sindacati. Il 14 ottobre, gli impiegati e i quadri aziendali danno vita ad un corteo silenzioso che chiede, in polemica con gli operai, di poter riprendere il lavoro. Due giorni dopo i sindacati firmano un accordo per la cassa integrazione: è una sconfitta epocale per i lavoratori, la cui "assenza" dalla scena politica è uno dei tratti che caratterizzano gli anni '80.

1980 2 agosto

Alle 10.25 una bomba esplode alla **stazione di Bologna** affollata per le vacanze, provocando **85 morti e duecento feriti**. È l'ennesima bomba fascista, l'ennesima storia di connivenze ad alto livello, di depistaggi dei servizi segreti, di processi che non portano a verità univoche. Solo gli esecutori materiali, Mambro e Fioravanti, saranno condannati in via definitiva, mentre anche su questa strage viene posto (ed è tuttora vigente) il segreto di stato. Gli anni settanta sono finiti, ma la strategia della tensione è ancora in atto, così come la "sovranità limitata" di cui gode il nostro paese. Poche settimane prima, il 27 giugno, il volo Bologna-Palermo precipita all'improvviso sul cielo di Ustica. Probabilmente è stato abbattuto da un missile Nato durante un'esercitazione o un duello con i mig libici; ma le autorità militari e civili italiani oppongono per trent'anni un muro di gomma alla scoperta della verità, distruggendo le prove e sostenendo le ipotesi più fantasiose, dal cedimento strutturale alla bomba.

Marco Tullio Giordana, *Maledetti vi amerò*

Pier Vittorio Tondelli, *Altri libertini*

Umberto Eco, *Il nome della rosa*

CRONOLOGIA POLITICA DELL'ITALIA (1964-1979)

28 dicembre 1964. Giuseppe Saragat eletto Presidente della Repubblica.
23 febbraio 1966 - 5 giugno 1968. Governo Moro (III) (DC, PRI, PSDI, PSI).
Giugno 1968. Elezioni Camera dei Deputati (DC 39,1% - PCI 26,0% - PSU 14,5% - PLI 5,8% - MSI 4,4% - Mon 1,3% - PRI 2%).
Elezioni Senato della Repub. (DC 38,3% - PCI 30% - PSU 15,2% - PLI 6,8% - MSI 4,8% - Mon 1,1% - PRI 2,2%).
24 giugno 1968 - 19 novembre 1968. Governo Leone (II) (DC).
12 dicembre 1968 - 5 luglio 1969. Governo Rumor (I) (DC, PRI, PSU).
5 agosto 1969 - 7 febbraio 1970. Governo Rumor (II) (DC).
27 marzo 1970 - 6 luglio 1970. Governo Rumor (III) (DC, PRI, PSDI, PSI).
6 agosto 1970 - 15 gennaio 1972. Governo Colombo (DC, PRI, PSDI, PSI).
24 dicembre 1971. Giovanni Leone eletto presidente della Repubblica.
17 febbraio 1972 - 26 febbraio 1972. Governo Andreotti (I) (DC).
7 - 8 maggio 1972. Elezioni Camera dei Deputati (DC 38,8% - PCI 27,2% - PSI 9,6% - MSI 8,7% - PSDI 5,1% - PLI 3,9% - PLI 2,9%).
Elezioni Senato della Repub. (DC 38,1% - PCI 28,1% - PSI 10,7% - MSI 9,1% - PSDI 5,4% - PLI 4,4% - PRI 3%).
26 giugno 1972 - 2 giugno 1973. Governo Andreotti (II) (DC, PSDI, PLI).
7 luglio 1972 - 2 marzo 1974. Governo Rumor (IV) (DC, PSI, PSDI, PRI).
14 marzo 1974 - 3 ottobre 1974. Governo Rumor (V) (DC, PSI, PSDI).
12 - 13 maggio 1974. Referendum sul divorzio. Sconfitta degli antidivorzisti.
23 novembre 1974 - 7 gennaio 1976. Governo Moro (IV) (DC, PRI).
15 giugno 1975. Elezioni amministrative.
12 febbraio 1976 - 30 aprile 1976. Governo Moro (V) (DC).
20 giugno 1976. Elezioni Camera dei Deputati (DC 38,7% - PCI 34,4% - PSI 9,6% - MSI 6,1% - PSDI 3,4% - PRI 3,1% - PLI 1,3% ...).
Elezioni Senato della Repub. (DC 38,9% - PCI 33,8% - PSI 10,2% - MSI 6,6% - PSDI 3,1% - PRI 2,7% - PLI 1,4%).
29 luglio 1976 - 16 gennaio 1978. Governo Andreotti (III) (DC).
11 marzo 1978 - 31 gennaio 1979. Governo Andreotti (IV) (DC).
16 marzo 1978. Le Brigate Rosse rapiscono Aldo Moro.
9 maggio 1978. Viene rinvenuto il cadavere di Aldo Moro.
11-12 giugno 1978
Si votano i referendum sulla legge Reale e sul finanziamento pubblico dei partiti. Sulla legge Reale, vincono i "No" all'abrogazione (76,5% contro il 23,5% di "Sì"). Sul finanziamento pubblico dei partiti, i "No" sono il 56,4% contro il 43,6% di "Sì".
8 luglio 1978. Sandro Pertini eletto presidente della Repubblica.
20 marzo 1979 - 31 marzo 1979. Governo Andreotti (V) (DC, PRI, PSDI).
3-4 giugno 1979. Elezioni Camera dei Deputati (DC 38,3% - PCI 30,4% - PSI 9,8% - MSI 5,3% - PSDI 3,8% - PRI 3,0% - PLI 1,9% ...).
Elezioni Senato della Repub. (DC 38,3% - PCI 31,5% - PSI 10,4% - MSI 5,7% - PSDI 4,2% - PRI 3,4% - PLI 2,2%).
4 agosto 1979 - 19 marzo 1980. Governo Cossiga (I) (DC, PLI, PSDI).
4 aprile 1980 - 27 settembre 1980. Governo Cossiga (II) (DC, PSI, PRI).
18 ottobre 1980 - 26 maggio 1981. Governo Forlani (DC, PSI, PSDI, PRI).

REFERENZE

FILM SUGLI ANNI '70

- Margarethe Von Trotta, *Anni di piombo*, 1981
- Marco Tullio Giordana, *La meglio gioventù*, 2003
- Marco Tullio Giordana, *Buongiorno notte*, 2003
- Marco Tullio Giordana, *Romanzo di una strage*, 2012

BIBLIOGRAFIA – SAGGI

- Giovanni Bianconi, *Eseguendo la sentenza. Roma, 1978. Dietro le quinte del sequestro Moro*, Einaudi, Torino 2008.
- Alessandro Cavalli, Carmen Leccardi, *Le culture giovanili*, in *Storia dell'Italia Repubblicana. III, 2. L'Italia nella crisi mondiale. L'ultimo ventennio*, Einaudi 1996, pp. 709-800.
- Guido Crainz, *Autobiografia di una Repubblica. Le radici dell'Italia attuale*, Donzelli 2009.
- Guido Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni ottanta*, Donzelli 2003.
- Franco De Felice, *Nazione e crisi: le linee di frattura*, in *Storia dell'Italia Repubblicana. III, 1. L'Italia nella crisi mondiale. L'ultimo ventennio*, Einaudi 1996, pp. 7-127
- Giovanni De Luna, *Le ragioni di un decennio. 1969-1979. Militanza, violenza, sconfitta, memoria*, Feltrinelli 2009.
- Sergio Flamigni, *La tela del ragno*, Editori Associati 1988
- Giovanni Galli, *Il partito armato*, Kaos 1987
- E. Gentile, M. Isnenghi, G. Sabbatucci, C. Pavone, V. Castronovo, M. Revelli, V. Vidotto, S. Lupo, I. Diamanti, *Novecento italiano. Gli anni cruciali che hanno dato il volto all'Italia di oggi*, Roma 2008.
- Paul Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi*. Einaudi 1989.
- Miguel Gotor, *Il memoriale della repubblica*, Einaudi 2011

BIBLIOGRAFIA - MEMORIE E ROMANZI

- Benedetta Tobagi, *Come mi batte forte il tuo cuore*, Einaudi 2009
- Anna Laura Braghetti, *Il prigioniero*, Feltrinelli 1988
- Andrea De Carlo, *Due di due*, Einaudi 1989
- Marco Lombardo Radice - Lidia Ravera, *Porci con le ali*, Saponà e Savelli 1976
- Maurizio Maggiani, *Mauri Mauri*, Feltrinelli 1989
- Umberto Marino, *I Rossi*, Biblioteca dell'Immagine 2018.
- Mario Moretti, *Brigate Rosse. Una storia italiana*, a cura di Rossana Rossanda e Carla Mosca, Baldini & Castoldi 1998
- Adriano Sofri, *La notte che Pinelli*, Sellerio 2009
- Adriano Sofri, *43 anni. Piazza Fontana. Un libro, un film*, (disponibile sul web)
- Domenico Starnone, *Il salto con le aste*, Feltrinelli 1989
- Luca Rastello, *Piove all'insù*, Bollati Boringhieri 2006

INDICE

PREMESSA	pag.	2
ARGOMENTI		4
IL QUADRO INTERNAZIONALE		4
1. <i>L'evoluzione del rapporto est-ovest</i>		4
2. <i>Il conflitto nord-sud</i>		5
3. <i>Crisi economica e ristrutturazione</i>		5
L'ITALIA: IL PAESE MANCATO		7
1. <i>Dalla politicizzazione di massa al riflusso</i>		7
2. <i>La crisi economica italiana</i>		7
3. <i>Il quadro politico</i>		8
4. <i>Piombo e bombe</i>		8
5. <i>Le riforme</i>		9
ANNALI 1969-1980		10
CRONOLOGIA POLITICA DELL'ITALIA 1964-1979		18
REFERENZE – FILM E LIBRI		19